

# XV<sup>a</sup> EDIZIONE DELLA BORSA DI STUDIO “GIUSEPPE BRIGHENTI”

**Premiazione della  
BORSA DI STUDIO “GIUSEPPE BRIGHENTI” PER TESI DI LAUREA  
SULLA STORIA DEL NOVECENTO - XV edizione**  
Endine Gaiano, sabato 8 ottobre 2011, ore 15:30  
Sala consiliare, piazzale Aldo Moro

Interverranno:  
**Angelo Pezzetti**, sindaco di Endine Gaiano  
**Carlo Salvioni**, presidente del Comitato antifascista bergamasco  
Introduce e coordina **Elisabetta Ruffini**, direttore Isrec Bg  
**Salvo Parigi**, presidente Anpi provinciale Bergamo  
**Luigi Bresciani**, segretario generale Cgil Bergamo  
**Angelo Bendotti**, presidente Isrec Bg

**Nicolò Conti, vincitore del primo premio, e Adele Ballini, premio speciale della giuria, presenteranno i loro lavori**

## **APPELLO PER CHIEDERE AL SINDACO DI BERGAMO DI INTITOLARE UNA VIA DELLA CITTA' DI BERGAMO A ON. GIUSEPPE BRIGHENTI, IL PARTIGIANO “BRACH”** Giuseppe Brighenti: a 10 anni dalla scomparsa [2006]

Brighenti, nato l'8 giugno 1924 a Endine Gaiano, è stato una delle maggiori figure della Resistenza bergamasca. Fa parte di quella generazione definita “la generazione della scelta” cioè di quei giovani che, a rischio della vita, scelsero di salire in montagna al fine di riscattare la dignità nazionale e la libertà calpestate da 20 anni di dittatura fascista e dall'occupazione nazista.

Dopo l'8 settembre 1943, fugge dalla caserma di Bolzano dove era stato richiamato per il servizio militare; si unisce successivamente alla 53<sup>a</sup> Brigata Garibaldi guidata da Giovanni Brasi (“Montagna”), assumendo il nome di battaglia di “Brach”. Si distingue per il carisma e le sue capacità come nella battaglia di Fonteno dove i partigiani della 53a sconfiggono i nazifascisti.

Dopo il 25 Aprile, in seguito all'acclamazione dei cittadini e in particolare delle donne “cocchiane”, viene nominato, seppur ancora minorenne, Sindaco di Endine della Liberazione, proprio per il suo contributo dato alla lotta resistenziale.

Nel dopoguerra assume importanti incarichi dirigenziali nel Partito Comunista Italiano e nella Cgil. Si batte in prima fila per i diritti dei lavoratori, per la giustizia sociale e per la pace. Viene eletto consigliere provinciale, consigliere comunale in diversi comuni e, dal 1958 al 1968 per due legislature, è eletto deputato della Repubblica.

Figura di primo piano dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, è stato, fino alla morte, presidente del Comitato Antifascista Bergamasco. Nel 1991, con lo scioglimento del PCI, aderisce al Partito della Rifondazione Comunista di cui diventa il primo Segretario provinciale e dal 1994 al 1996 Presidente dello stesso.

Ha scritto due importanti libri, testimonianza della Resistenza e dell'impegno dei comunisti bergamaschi nel dopoguerra: “Il partigiano Bibi” con la presentazione di Sandro Pertini (1983) e “Dopo il mese di aprile. Autobiografia di un giovane comunista 1945-1953”, con la prefazione di Giancarlo Pajetta (1987).

Ricordare l'onorevole Giuseppe Brighenti è quindi un momento importante del lavoro di ricostruzione della memoria storica della nostra provincia e in particolar modo della pagina gloriosa della Resistenza, madre delle democrazie e della Costituzione Repubblicana del nostro Paese.